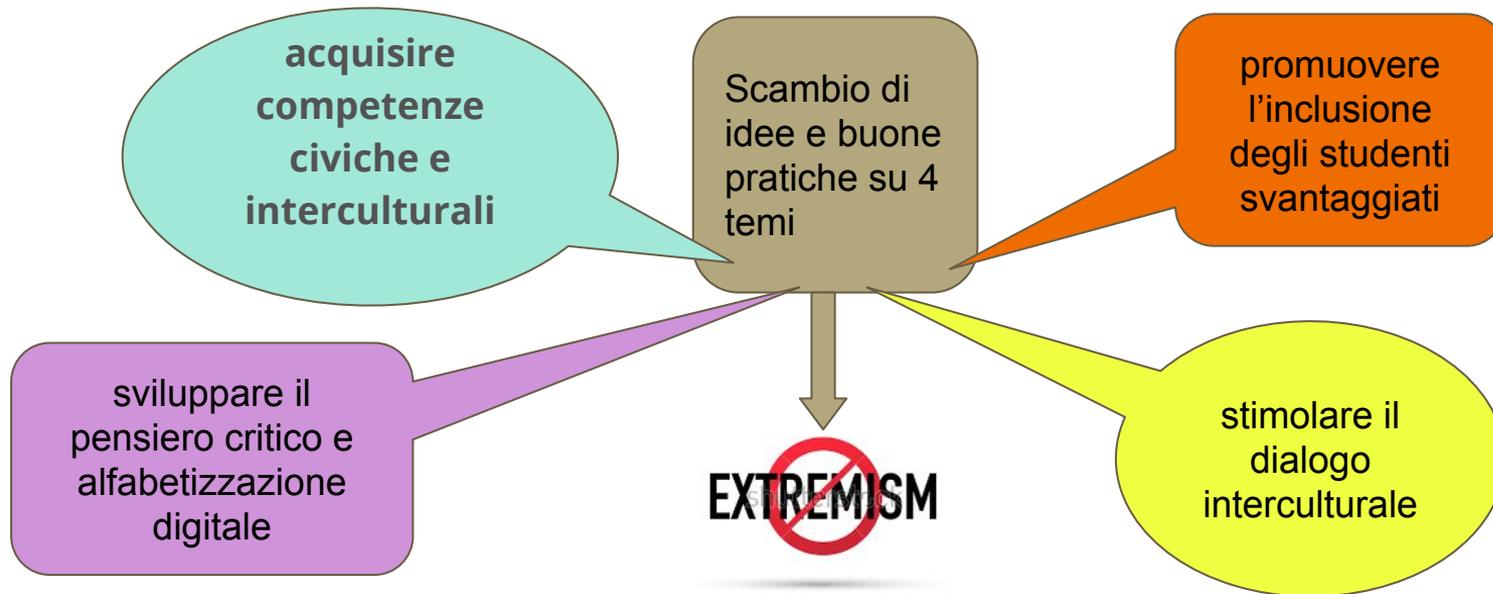

I.C. di Nuvolento - Scuola Polo per l'Educazione alle
differenze nell'ottica del contrasto a ogni forma di
estremismo violento

Convegno 22 novembre 2018

— Educare alle differenze —

Perché il tema dell'estremismo violento a scuola?

Il 17 marzo 2015 è stata adottata dai ministri dell'educazione dei vari Paesi europei la “**Dichiarazione di Parigi**”, allo scopo di promuovere la **cittadinanza** e i comuni valori di **libertà, tolleranza e non discriminazione attraverso l'istruzione**.



Dopo la Dichiarazione di Parigi

2018 - Obiettivi Raccomandazione UE -

Istruzione autenticamente inclusiva



educazione
alla
cittadinanza e
all'etica



genitori,
insegnanti e
studenti nella
gestione della
comunità



diffusione di
buone prassi



pensiero critico
e
alfabetizzazione
mediatica

In sintesi

“Gli studenti devono essere guidati verso una **visione complessa** del **mondo**. Sostenendoli come cittadini attivi e fornendo [loro un] quadro di valori e un’analisi critica con cui siano in grado di tollerare l’**ambiguità** e una **pluralità** di valori, gli educatori possono aprire percorsi diversi per i giovani che **si oppongono** alle **argomentazioni degli estremisti**.” (Lynn Davies, Professoressa emerita di istruzione internazionale presso l’Università di Birmingham e direttrice dell’impresa sociale Connectfutures, in Citizenship: A new ethic for the 21st Century-The contribution of eTwinning)

La complessità della società e dei suoi linguaggi

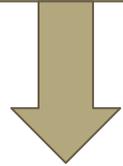
L'espansione incontrollata delle **informazioni** e delle **conoscenze** mette a dura prova la nostra **capacità** di **sintesi** e la nostra capacità di **integrare** e **organizzare** i **saperi** affinché diventino strumenti efficaci per **risolvere** i **problemi** della nostra vita (Morin).

Le informazioni vengono veicolate da media diversi. Ogni **medium** ha proprietà specifiche (McLuhan). Siamo in grado di decodificare i messaggi mediati da strumenti diversi? Sappiamo decifrare la semiotica dello stesso messaggio trasmesso da media diversi?

L'adolescenza dei post Millennial

Giovani

Ruolo più attivo rispetto al passato. Più relazioni spesso solo virtuali



Reale vs virtuale

Allontanamento dal modello genitoriale



Ribellione

Emulazione dei coetanei per l'affermazione del sé



Conformismo sociale

Relazioni funzionali per lo sviluppo dell'adolescente sono quelle attinenti al rischio



dislocamento della responsabilità

Caratteristiche del pensiero adolescenziale

Alcune caratteristiche del pensiero dell'adolescente lo rendono particolarmente **vulnerabile** e soggetto a **scelte di carattere estremistico**:

- Una forma di **idealismo ingenuo**: distorsione delle conseguenze
- Sui concetti astratti il pensiero ipotetico-deduttivo riflette solo per **categorie assolute**: pensiero binario b/n
- E' sì in grado di racchiudere le proprie riflessioni in un sistema di pensiero, ma non riesce a includere nelle proprie riflessioni il **pensiero altrui**

Quale approccio per affrontare il tema?

- La dimensione del rischio negli adolescenti
- Il ruolo della scuola nella prevenzione del rischio
- Le life skills come strumento per lo sviluppo dei fattori di protezione
- La didattica curricolare come veicolo per conoscere le diverse forme di estremismo
- Le tecniche di apprendimento: il debating, il role playing e lo storytelling

La necessità di una nuova formazione permanente

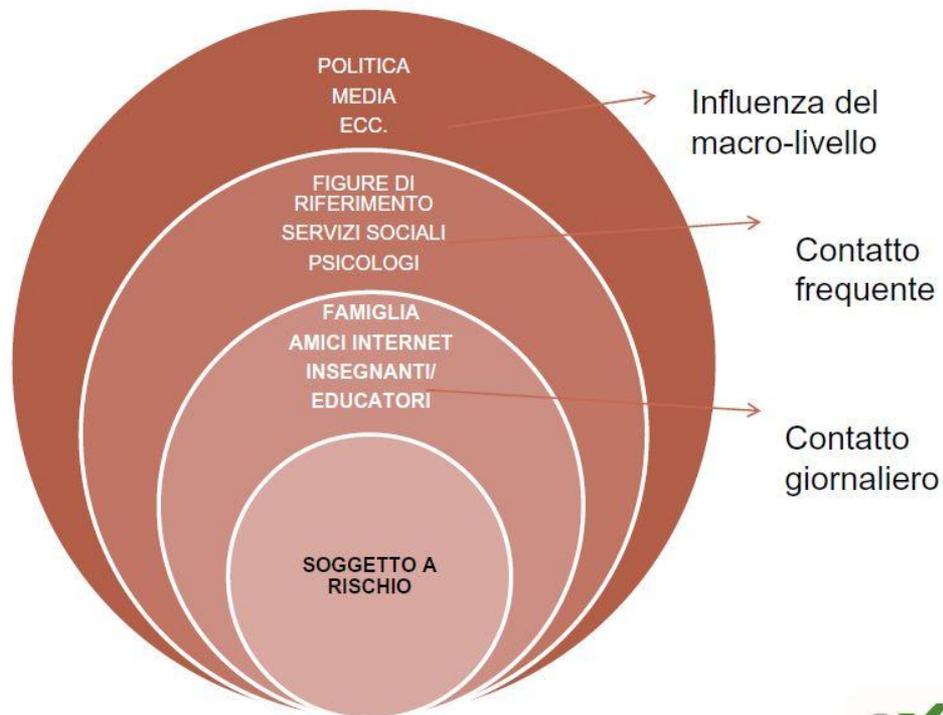
- **Consapevolezza**
- **Monitoraggio**
- **Crescita professionale**
- **Sviluppare capacità di approccio**
- **Capacità progettuale**

Il ruolo dell'insegnante

- **Fattore vulnerabilità**
- **Insegnante sentinella**



I CONTESTI DI INFLUENZA DEL MINORE



Il corso “Educare alle differenze” dell’I.C. di Nuvolento

Gli obiettivi:

1) Comprendere meglio l'Islam, questo (mi)sconosciuto



La necessità di una formazione “minima” per ridurre le misconoscenze e la distanza culturale.

2) Comprendere e riconoscere i processi di radicalizzazione

“Il terrorismo **non è un fenomeno omogeneo** e quindi l’idea di generalizzare la psicologia del terrorismo a tutte le sue forme è problematica” C.Caparesi



Ridurre l'estremismo alle radici comuni

Tuttavia, alcuni fattori e meccanismi che favoriscono i processi di radicalizzazione violenta presentano **elementi di somiglianza**, pescano in **bacini comuni**, si alimentano delle **medesime narrative distorte** e utilizzano gli **stessi mezzi di comunicazione**.



Comprendere e riconoscere la radicalizzazione islamista

Dott. Omar Bellicini



Giornalista e scrittore, responsabile dell'ufficio stampa per l'Arma dei Carabinieri a Roma, ha approfondito il tema della cultura e società islamiche delle quali ha conoscenza approfondita, sia per le competenze professionali, sia per esperienza diretta poiché ha vissuto in nord Africa per parecchi anni.

Ha pubblicato per Einaudi **“Nella mente di un terrorista”** scritto con il dottor **Luigi Zoja**.

“L’accelerazione del mondo è così rapida che ci confrontiamo con un nuovo fenomeno: la convivenza di persone con saperi tecnologici diversi. E’ un po’ come se coabitassero, negli stessi anni e negli stessi spazi, epoche lontane. E’ un paradosso evolutivo che fa venir meno il significato stesso di tempo. Come se il progresso non avesse più un’accezione comune a tutti.” O.Bellicini

3) Le strategie educative per lo sviluppo di abilità per il pensiero critico e l'analisi sistemica.

La comunicazione con gli adolescenti

Dott. Uber Sossi
dell'ATS di Brescia



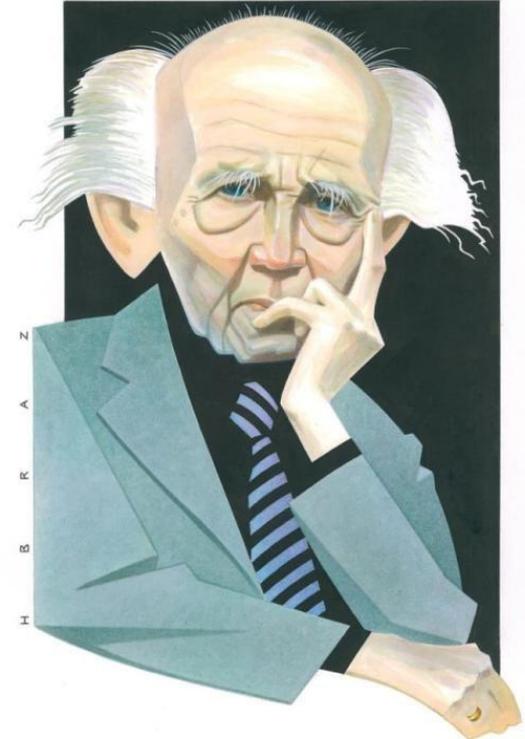
Uber Sossi è analista filosofo (Sabof), pedagogo nell'area dell'educazione alla salute e della prevenzione della ATS di Brescia. Docente della Scuola in analisi biografica a orientamento filosofico di Philo, svolge anche attività di docente, consulente e formatore in ambito educativo, sanitario e psicosociale presso alcuni istituti universitari ed associazioni pubbliche e private.

Ha approfondito le tematiche relative alle caratteristiche evolutive degli adolescenti, del linguaggio non conflittuale e del programma Life Skills Training.

L'epoca del benessere, quando conosce la crisi economica, genera paure ed insicurezze che alimentano l'estremismo

Bauman distingue tra **tre livelli di insicurezza**:

- la mancanza di **sicurezza esistenziale** (*security*) - legata al liberismo economico che fa di tutti noi dei potenziali 'esuberati' e comunque dei precari
- la mancanza di **sicurezza cognitiva** o incertezza (*certainty*) - connessa alla crescente perdita di intelligibilità del sistema sociale, nel quale è sempre più difficile interpretare sintomi e cause, prevedere esiti favorevoli o sfavorevoli
- la mancanza di **sicurezza personale** o incolumità (*safety*), che riguarda "il corpo e le sue estensioni", come i familiari e i beni personali.



LA VISIONE DICOTOMICA

NOI

Vecchi e nuovi media necessitano di strumenti di lettura e capacità di fruizione adeguati.

Oggi, le diverse forme di panico morale alimentano gli estremismi e se ne nutrono, al contempo.

Esse favoriscono la diffusione di una visione binaria della realtà, che non contempla il pensiero complesso.

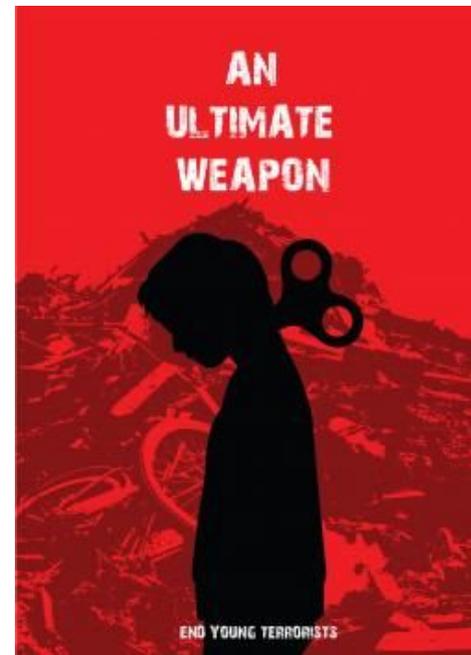
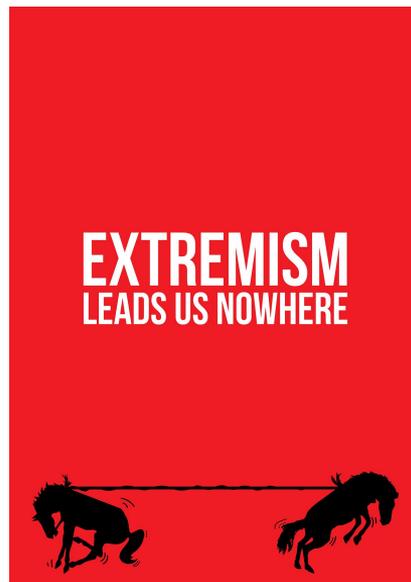
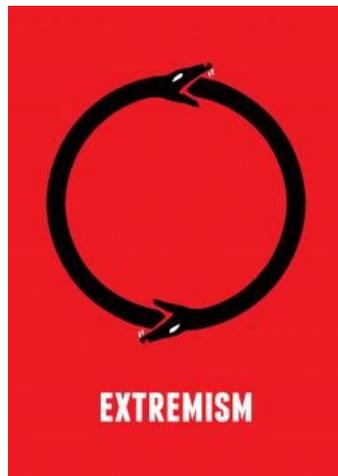
VISIONE BINARIA DELLA REALTA' E DELLA SOCIETA'

Una volta costituita e legittimata da narrative distorte ed allarmistiche la comunità del "noi" individua un **folk devil**, un "loro" speculare, fantasmatico, ma allo stesso tempo tangibile.

LORO

Il pensiero dicotomico è l'*humus* ideale dell'estremismo:

- Religioso
- Politico
- Sociale
- Di genere
- Complottismo
- In rete



Il ruolo della scuola

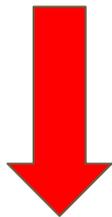
“Potenziare l’attività di prevenzione, anche a scuola, dotando i soggetti vulnerabili di resilienza al messaggio violento, può impedire loro di diventare preda di gruppi che irretiscono con promesse seducenti ma portano solo sofferenze, morte e distruzione.”

Approfondimento tratto da Caparesi, **MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI**,
anno 5 n°1 aprile 2016



Quali strumenti può mettere in campo la scuola:

1. Educare alla complessità, al pensiero critico, al confronto delle idee



Azione: Introdurre la pratica del "Debate" nei suoi percorsi curricolari



Quali strumenti può mettere in campo la scuola:

2. Educare ai nuovi social media, alla comunicazione



Azione: organizzare progetti curriculari di educazione all'immagine, ai linguaggi e alle tecnologie



Quali strumenti può mettere in campo la scuola:

3. Allenare al pensiero critico, alla visione sistemica della realtà, proporre contronarrative

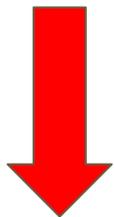


Azione: potenziare le attività sulle abilità di base di comprensione di fonti di vario genere. Progetti sulle fake news



Quali strumenti può mettere in campo la scuola:

4. Rendersi ancora di più campo d'esperienza

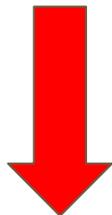


Azione: promuovere esperienze di "Service learning", di apertura al sociale



Quali strumenti può mettere in campo la scuola:

5. Costruire e allenare competenze trasversali e abilità di vita

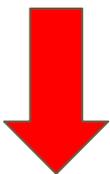


Azione: introdurre i programmi Life Skills Training su dipendenze, Web, affettività...



Quali strumenti può mettere in campo la scuola:

6. Accompagnare il passaggio alla società multiculturale



Azione: promuovere la conoscenza di mondi e culture; formazione docenti e famiglie.



Quali strumenti può mettere in campo la scuola:

7. Introdurre nei regolamenti di Istituto e nei patti di corresponsabilità progetti educativi



Azione: promuovere azioni finalizzate alla riparazione del danno anche con il coinvolgimento delle vittime per superare il modello meramente sanzionatorio

